

Questa è la terra del libero arbitrio.

Quindi, ognuno può decidere liberamente qualsiasi cosa voglia fare.

Non ci sono limiti né costrizioni.

La condizione è che ci si imporrà di sperimentare quanto, in un accordo equo e ponderato, assunto magari in altri domini, si farà provare ad altri.

Messo così in effetti, questo dovrebbe apparire come il mondo dell'imprevedibile, del mutevole, dell'inimmaginabile, dell'imponderabile.

Eppure viviamo in una vibrazione così densa, alla quale molti non sono neanche lontanamente abituati, che l'idea del libero arbitrio, e dell'insospettato, induce uno scettico sorriso.

Il fatto è che densa è la dimensione, e densi sono i campi energetici della gran parte degli esseri che la abitano.

Campi oppressi, aggrovigliati e ingarbugliati, gestiti solo da desideri e convinzioni.

Così, in tali contesti, il libero arbitrio non può non giocare un ruolo estremamente debole. Al punto che, qualsiasi essere che conosce almeno per un po', come funzioni questa dimensione, potrebbe prevedere il comportamento di chiunque.

Questo in una situazione di vero libero arbitrio non potrebbe accadere. Neanche Dio, o il Creatore, ammesso che ne abbiano voglia, potrebbero farlo. Starebbero lì, a seguire con interesse e curiosità quanto ogni essere si voglia inventare per arricchire quanto manifesto. E niente di più.

La gran parte degli esseri in questa densità sono veramente, e anche, noiosamente prevedibili. Sono gestiti da un qualche loro desiderio, o da qualche remota convinzione, e non sperimentano alcuna libertà nelle loro scelte. Pensano che così avviene, ma non è vero. Non riescono. In realtà, non lo vogliono neanche.

Se si dovesse dire loro qualcosa - che porterebbe a cambiare un qualche progetto, la loro vita cambierebbe, ma solo per un attimo, per ritornare subito dopo sulla stessa rotta di sempre.

Anche un maestro, un ricercatore di verità, un essere che ha deciso di seguire la via del cuore, si comporta a tratti così.

Lì però, operano altri meccanismi. Opera l'onore. L'Amore, se vogliamo. Opera la consapevolezza, la conoscenza.

La visione chiara.

Opera il rispetto, che è il valore della redenzione, per questa dimensione.

Perché, nel rispetto tutto diventa unico, tutto ha un valore incomparabile, tutto ha pari dignità.

Nel rispetto, l'Essere solo esiste, e qualsiasi espressione che lo rappresenta, quindi tutte, merita.

Merita il proprio cuore, la propria curiosità, il proprio apprezzamento.

Per questo, un maestro è il solo poco prevedibile. Almeno per la gran parte degli esseri.

Laddove per gli altri maestri invece, la prevedibilità sarebbe da considerare solo nel senso del proprio cuore.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.